

## Nuovo libro della poetessa messinese

# «Vascello fantasma», ricordi di infanzia di Marietta Salvo

«Associarmi a mia nipote Nadia Terranova per me è un bel complimento»

**Giusi Parisi**

Lo scriviamo subito per evitare (inevitabili?) frecciate e ammiccamenti: Marietta Salvo è la zia di Nadia Terranova, l'autrice di *Addio fantasmi*, finalista al premio Strega 2019. Questo non significa che la zia abbia dato alle stampe una raccolta di poesie 'approfittando' della prestigiosa parentela («io ho una mia precisa identità letteraria ma associarmi a mia nipote per me è un bel complimento»). Marietta Salvo, infatti, che è stata ricercatrice di Geografia politica all'Università di Messina oltre ad aver collaborato alle pagine culturali de *L'Or* e della *Gazzetta del sud*, ha già tre volumi al suo attivo. «Vascello fantasma» (Giulio Perrone editore; pp.160; 15 €) è il suo più recente, quattro raccolte di poesie in un unico volume. Versi che narrano della sua città natale, dal Faro, all'immanicabile Stretto fino alla Città di sabbia: rime armoniose e dolose, al tempo stesso, che si espandono tra realtà (in)visibili e leggende dei cantori. Messina sirena che chiama, area triste tra il Tirreno e le stelle (Ritornando

nei luoghi) ma poi infanzia sfrenata conoscenza d'amore (Via Faranda), città come un buco lunare si perde stralunata di curve diffusa di lagune fumosa senza sogni (Messina). Parole che racchiudono una vita intera, tra mare e colline, un racconto biografico in versi dove fulgore rima con dolore (pur avendo io allora soltanto trentanni o di meno o di più la morte diventò compagna di stanza, da Compagna di stanza) e i luoghi palpitano come fossero corpi vivi. Premio Montale nel 1989, Marietta Salvo mostra una sensibilità rara che unisce alla maestria della costruzione personale dei versi a bordo d'un vascello fantasma che ondivaga «ai confini del possibile come l'Olandese volante», scrive in introduzione Antonio Di Grado ma forse, come dice l'autrice «un titolo assonante e legato ai miei fantasmi adolescenziali che faccio salire su quella nave che solca i miei mari, in una terra di saccheggî e dai flussi barbareschi». Navigazione erratica e senza fine, la sua, in compagnia di compagni segreti, misteri da interrogare: un inno alla vita con l'ombra di una sua sorella morta quasi bambina che «usciva ogni tanto dallo specchio per venire a parlarmi di sera». (\*GIUP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Poetessa.** Marietta Salvo